



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2468 del 04/08/2009

pag. 1/23



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Direttiva per la presentazione di progetti interregionali e transnazionali rivolti alle
imprese

ASSE V – INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ

**UTENZA OCCUPATA
ANNO 2009**

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali.....	4
3.	Tipologie progettuali.....	5
4.	Interventi formativi	6
5.	Metodologia degli interventi formativi	6
6.	Interventi interregionali/transnazionali	8
7.	Destinatari	9
8.	Aiuti di stato.....	10
9.	Soggetti proponenti	11
10.	Forme di partenariato	11
11.	Delega	12
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	12
13.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	14
14.	Procedure e criteri di valutazione.....	15
15.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	18
16.	Comunicazioni	18
17.	Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	18
18.	Indicazione del foro competente	19
19.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	19
20.	Tutela della privacy.....	19
	APPENDICE	20
	Tabella 1 - Descrizione attività.....	20
	Tabella 2 – Descrizione metodologie	22

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazioni;
- Comunicazione CE 2009/c 16/01 del 22/01/09 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'art. 87 – paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale;
- Comunicazione della Commissione che modifica il quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica del 25 febbraio 2009;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 – Direttiva di attuazione della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09;
- Comunicazione CE 2004/C 244/02 recante “Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”;
- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”;
- L. n. 33 del 9 aprile 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi”;
- Deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1265 del 26 maggio 2008 “Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.”
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013”.

2. Obiettivi generali

Le linee guida individuate dalla Strategia Europea per l’Occupazione (SEO) perseguono l’obiettivo generale di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione. Il Quadro Strategico Nazionale in coerenza con tutti gli altri documenti strategici nazionali, è chiaramente orientato a finalizzare la politica regionale 2007-2013 a obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

Il Programma Operativo della Regione Veneto è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione e in coerenza con la strategia di Lisbona, ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

Nella definizione del POR FSE 2007-2013 la Regione Veneto ha recepito gli esiti della precedente programmazione e l’importanza della dimensione interregionale e transnazionale nello sviluppo delle attività, individuando un apposito asse d’intervento con il quale sostenere azioni tese alla condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi ed allo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte transnazionali ed interregionali.

La realizzazione di iniziative in chiave interregionale e transnazionale, si pone quale strategia di lungo termine in grado di supportare gli obiettivi di produttività, competitività, innovazione ed attrattività dei sistemi produttivi regionali. In quest’ottica la promozione di progetti a valenza interregionale e/o transnazionale, può contribuire a sostenere le imprese anche nell’affrontare l’attuale momento di crisi economica e finanziaria.

Inoltre, interventi a valenza interregionale e transnazionale specificatamente rivolti al sistema impresa possono porsi quale leva formativa finalizzata allo sviluppo e al sostegno della capacità competitiva dell’intero sistema regionale.

In tale quadro si pone il presente avviso, inserito nell’Asse V - Interregionalità e transnazionalità, che intende rendere disponibile per le imprese un insieme di interventi tesi a cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della nuova programmazione comunitaria, anche a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali e attuative maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione, e finalizzati alla promozione di iniziative dalla dimensione interregionale e/o transnazionale per lo sviluppo di business, l’acquisizione di nuove commesse, l’innovazione di pratiche e mercati.

Di seguito si riporta lo schema relativo all’ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	V – Interregionalità e transnazionalità
Obiettivo specifico	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.
Obiettivo operativo	Promuovere la creazione di reti ed accordi transnazionali e/o interregionali per la realizzazione di progetti che perseguano obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale. Sostenere azioni transnazionali e/o interregionali volte alla condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi attraverso lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte.
Categorie di spesa	80
Tipologie di azione	Promozione di partenariati, patti e iniziative tramite la creazione di reti tra i soggetti interessati. Interventi di incentivazione di partenariati anche transnazionali finalizzati alla ricerca e sviluppo.

3. Tipologie progettuali

Possono essere presentati progetti interregionali e/o transnazionali strutturati in una o più delle seguenti azioni:

- 1) azioni finalizzate al trasferimento ed alla continuità competitiva dell'impresa, anche in relazione alla definizione di strategie per il ricambio ed il passaggio intergenerazionale;
- 2) azioni finalizzate alla definizione ed alla realizzazione di un piano di internazionalizzazione d'impresa;
- 3) azioni finalizzate allo sviluppo di nuove opportunità per la promozione ed il sostegno di imprese socialmente responsabili;
- 4) azioni finalizzate alla valorizzazione del capitale umano in stretta connessione con l'innovazione tecnologica delle imprese;
- 5) azioni finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi, all'innovazione e/o miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti;
- 6) azioni finalizzate all'implementazione di strumenti di analisi e di gestione delle performance economiche finanziarie d'impresa;
- 7) azioni a supporto dello sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi mercati connessi ai temi dell'energia e dell'ambiente.

Tali azioni devono essere attuate sia attraverso interventi formativi che interventi interregionali/transnazionali. A questi ultimi (individuati dalla Sezione D del piano finanziario) deve essere dedicato da un minimo del 20% fino ad un massimo del 60% del budget progettuale.

Saranno premiati i progetti che si caratterizzano per aspetti di innovazione, per la costruzione di reali opportunità di sviluppo e/o di incremento di business per le imprese.

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e contenuti riferibili ai settori della pesca e della sanità.

4. Interventi formativi

Possono essere realizzati, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, gli interventi formativi elencati nella tabella di seguito riportata. In fase di presentazione del progetto si chiede di definire la tipologia di interventi che la struttura proponente intende realizzare descrivendone i contenuti in base alle azioni progettuali prescelte. Il progetto dovrà poi essere articolato, al momento della traduzione operativa, su più interventi formativi della durata minima di 16 e massima di 300 ore e dovranno svolgersi all'interno dei confini regionali.

Tabella: tipologia di interventi formativi

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di aggiornamento di breve durata	16 – 30
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100
interventi di riqualificazione e di specializzazione	160 – 300

Possono essere previste, in quanto coerenti con i processi di acquisizione della conoscenza e con la classe dimensionale d'impresa, le attività di seguito elencate (e specificate nel dettaglio nella Tabella 1 - Descrizione attività - riportata in Appendice) riconducibili in toto o in parte agli interventi sopra riportati:

- formazione in presenza;
- accompagnamento personalizzato (coaching);
- formazione outdoor;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line;
- assistenza/consulenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- workshop/focus group;
- stage.

5. Metodologia degli interventi formativi

Ciascun intervento formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. Trattandosi di interventi formativi aventi caratteristiche

sperimentali, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, quali¹:

- formazione intervento;
- ricerca azione;
- partecipazione attiva a ricerche finalizzate;
- project work;
- role play;
- attività presso aziende pilota;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL).

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento formativo e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. In ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento non può superare le 20 unità.

Considerata l'eterogeneità dei possibili interventi formativi, non è definito il numero minimo di utenti che consente l'avvio delle attività, mentre sono definiti, rispettivamente, il numero di utenti rendicontabili per singolo intervento e il numero minimo di utenti da raggiungere per ciascun progetto.

Il soggetto proponente può adottare una delle seguenti opzioni comunicando all'avvio dell'intervento la scelta² tramite il portale regionale.

1. opzione: *Somma n° ore frequentate dai destinatari / 80% del monte ore intervento previsto = N° utenti rendicontabili per intervento³ ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti*
2. opzione: *N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per intervento*

La prima opzione prevede che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, la possibilità che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti degli utenti (cd. "valutazione sommativa").

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso. Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Se anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultino raggiunti, l'utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto, in base ai risultati di autodiagnosi, gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

¹ Per la descrizione delle metodologie didattiche attive si rinvia all'appendice (Tabella 2).

² Tale scelta potrà poi essere modificata entro il 50% del monte ore del singolo intervento.

³ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Il numero minimo di utenti che consente la rendicontazione degli interventi formativi nell'ambito del budget attribuito alle relative attività⁴ è calcolato secondo la seguente formula:

$$N^{\circ} \text{ minimo utenti rendicontabili per progetto} = 6 \times n^{\circ} \text{ interventi} \geq N^{\circ} \text{ utenti previsti in fase di presentazione del progetto}^5$$

Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore al minimo prestabilito, si provvede alla rideterminazione finanziaria del progetto detraendo dal budget attribuito agli interventi formativi, la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

6. Interventi interregionali/transnazionali

Possono, inoltre, essere realizzati, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, i seguenti interventi interregionali/transnazionali:

1. interventi di incontro e scambio finalizzati a sostenere la mobilità transnazionale, lo sviluppo di nuovi business, l'individuazione di nuovi mercati e prodotti, la costruzione ed il mantenimento di reti tra imprese;
2. erogazione di borse individuali per attività di scambio di personale tra imprese a livello interregionale e/o transnazionale;
3. erogazione di borse individuali per attività di scambio di personale tra centri di ricerca, centri di innovazione e/o imprese a livello interregionale e/o transnazionale;
4. erogazione di borse di studio per la realizzazione di premi per tesi di laurea (premi da indire necessariamente oltre i confini regionali) le cui tematiche siano strettamente collegate alle azioni prescelte;
5. erogazione di borse di studio aziendali per la partecipazione a master le cui tematiche siano strettamente collegate alle azioni prescelte.

Ogni progetto deve contenere almeno due dei cinque interventi interregionali/transnazionali suddetti, i quali devono rappresentare una parte importante delle attività progettuali (tra 20% e 60% del budget).

Tali interventi interregionali/transnazionali possono essere riconosciuti a condizione che l'azienda non abbia realizzato iniziative analoghe nel triennio 2006-2008. In nessun caso possono essere finanziate attività commerciali ordinarie e attività già in corso, nonché attività di incontro/scambio in contesti interregionali e/o transnazionali ove sia ubicata una sede operativa dell'impresa medesima interessata alle attività progettuali.

Per quanto attiene gli interventi di incontro e scambio di cui al punto 1, si precisa che possono essere realizzati sia interventi che portino gruppi omogenei di imprenditori e/o lavoratori veneti oltre i confini regionali, sia interventi che prevedano l'accoglienza di esperienze interregionali e transnazionali in imprese venete. La durata di tali interventi deve avere una durata minima di 3 giorni e massimo di 1 settimana.

Nel caso di interventi di cui ai punti 2 e 3, che portino all'erogazione di borse individuali per attività di scambio di personale, è possibile prevedere sia l'accoglienza di personale presso imprese, centri di ricerca e/o centri di innovazione veneti sia l'invio di personale veneto presso strutture che si collocano al di fuori dei confini regionali e nazionali. Tali borse individuali devono avere una durata minima di 1 settimana fino ad un massimo di 4 settimane.

Nella realizzazione degli interventi di cui ai punti 1, 2, 3 devono essere definiti in modo chiaro:

- o gli obiettivi, la durata e il programma delle attività di incontro e/o scambio in corrispondenza con i bisogni formativi e la preparazione di ogni singolo partecipante;

⁴ Ci si riferisce al budget progettuale esclusa la sezione D.

⁵ Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore al numero di utenti finali che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei (infatti, sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento), prevale il primo.

- il supporto logistico ed organizzativo al singolo partecipante (viaggio, soggiorno, assicurazione, ecc.);
- le azioni di monitoraggio e tutoraggio.

Si specifica, inoltre, che nella concretizzazione degli interventi di cui al punto 4 per l'indizione di premi per tesi di laurea, questi devono avere una dimensione spiccatamente extraregionale e/o transnazionale. Le tesi che potranno essere premiate devono avere un carattere sperimentale, essere frutto di un project work realizzato durante una fase di stage/tirocinio all'interno di un'impresa, affrontare i temi strettamente collegati alle azioni progettuali prescelte ed essere realizzate al termine del percorso per il conseguimento della laurea magistrale.

In relazione agli interventi di cui al punto 5, si specifica, infine, che le borse di studio aziendali potranno andare a coprire i costi per la partecipazione a master (universitari e/o accreditati ASFOR) realizzati anche oltre i confini regionali, le cui tematiche siano strettamente collegate alle azioni progettuali prescelte. I master d'interesse dovrebbero essere identificati sin dalla fase di presentazione del progetto. I criteri di assegnazione delle borse devono essere condivisi tra impresa ed ente titolare del master, così che gli interessati siano informati in modo preciso sulle modalità di selezione ed erogazione delle stesse. Tali borse di studio aziendali possono essere rivolte sia a lavoratori occupati presso imprese localizzate sul territorio veneto, che a soggetti disoccupati/inoccupati tra gli iscritti al master. In quest'ultimo caso l'impresa, in accordo con l'ente titolare del master, deve rendersi disponibile ad accogliere in stage uno dei frequentanti il master.

7. Destinatari

Possono partecipare alle attività del presente avviso gli imprenditori ed i lavoratori⁶ occupati presso imprese private che operano in unità localizzate sul territorio regionale.

In particolare si fa riferimento ai lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e alle forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Limitatamente agli interventi per l'erogazione di borse individuali per attività di scambio di personale tra centri di ricerca, centri di innovazione e/o imprese a livello interregionale e/o transnazionale (di cui al punto 3 del precedente paragrafo 6) è ammessa la partecipazione di soggetti occupati presso centri di ricerca e centri di innovazione regionali.

Non sono ammissibili destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, oggetto di specifiche programmazioni, nonché coloro che hanno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico⁷ e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica, ad eccezione degli operatori occupati presso centri di ricerca e centri di innovazione limitatamente agli interventi ammissibili come sopra specificato.

⁶ La partecipazione degli apprendisti alle attività formative è ammissibile a condizione che la formazione non si sovrapponga alle attività obbligatorie e sia aggiuntiva rispetto alle stesse.

⁷ rif. D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 157. Sono tali gli Organismi, dotati di personalità giuridica, istituiti per soddisfare specifiche finalità d'interesse generale non aventi carattere industriale o commerciale, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dalle regioni, dagli enti locali, da altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico, o la cui gestione è sottoposta al loro controllo o i cui organi d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sono costituiti, almeno per la metà, da componenti designati dai medesimi soggetti pubblici. Di seguito sono elencati, in modo non esaustivo, gli organismi di diritto pubblico: Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo; Ente nazionale per l'aviazione civile - ENAC; Ente nazionale per l'assistenza al volo - ENAV; Autorità portuali; Aziende speciali, istituzioni e società di cui all'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché società per azioni a prevalente capitale privato di cui all'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498; Consorzi per le opere idrauliche; Università statali, Istituti universitari statali; Istituti superiori scientifici e culturali; Osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici; Enti di ricerca e sperimentazione; Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza; Consorzi di bonifica; Enti di sviluppo o di irrigazione; Consorzi per le aree industriali; Enti preposti a servizi di pubblico interesse; Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero; Enti culturali e di promozione artistica.

8. Aiuti di stato

Tenendo conto della situazione di crisi globale, è stata emanata la Comunicazione CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'Art. 87 – paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale.

La succitata Comunicazione ha trovato attuazione nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 - Direttiva di attuazione della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 - che si rivolge alla amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese.

E' previsto un aiuto alle imprese nel limite massimo di 500.000,00 Euro nel triennio compreso dal 01/01/2008 al 31/12/2010 ai sensi dell'art. 3 (Aiuti di importo limitato) del succitato Decreto; la modalità di aiuto di importo limitato è applicabile a tutte le aziende, comprese quelle che non si trovano in stato di crisi ai sensi del Comma 1 e Comma 2 dell'art. 2 (Condizioni per la concessione degli aiuti).

L'erogazione dei contributi viene fatta, quindi, a titolo di aiuti di importo limitato, nel rispetto della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09, così come successivamente applicata dal DPCM del 03/06/2009; pertanto non è previsto il cofinanziamento da parte delle imprese.

Si precisa, inoltre, che rimangono escluse tutte le imprese che si trovavano già in difficoltà alla data del 30/06/2008.

Ai fini della concessione dell'aiuto sono da considerarsi imprese in difficoltà:

- a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Le imprese, nella persona del loro Legale Rappresentante, dovranno dichiarare, consapevoli della responsabilità penale cui possono incorrere ai sensi del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace:

- che la propria azienda non era in difficoltà, così come definito dal DPCM del 03/06/2009 relativo all'applicazione della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 16/01);
- di aver percepito dal 01/01/2008 alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di "de minimis" (ex Reg.(CE) 1998/2006) e/o di aiuti temporanei di importo limitato (ex Comunicazione (CE) (2009/C 16/01), come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 o da eventuali successive comunicazioni della Commissione europea e come successivamente attuata dal DPCM del 03/06/2009) per un importo complessivo che non dovrà essere superiore al massimale di € 500.000,00 comprensivi del contributo dovuto per il progetto di cui al presente Avviso. Tale dichiarazione deve essere trasmessa agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante, non appena individuate le imprese, destinatarie degli interventi.

Il presente avviso, in coerenza con le esclusioni settoriali previste nella Comunicazione (CE) (2009/C 16/01), non si applica alle imprese attive nei settori della pesca, della produzione primaria di prodotti agricoli e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tranne quando l'importo degli aiuti sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Sono esclusi inoltre aiuti ad attività connesse alle esportazioni o all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

9. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) imprese private in forma singola (anche consortile) o in partenariato, così come definite nell'Allegato 1 al Reg. CE n. 800/08, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto;
- 2) i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare 1 (uno) solo progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

Un'impresa non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento; in tale ipotesi tutti i progetti presentati (sia direttamente che indirettamente) verranno dichiarati non ammissibili in sede di valutazione. Quest'ultima disposizione viene applicata anche nel caso in cui l'impresa in questione sia solo una delle proponenti o delle committenti.

10. Forme di partenariato

Al fine di elaborare e realizzare azioni integrate nell'ambito delle tipologie progettuali contemplate dall'Iniziativa, potrà essere attivato un partenariato operativo con una pluralità di Organismi con competenze ed esperienze diversificate.

Si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivati partenariati aziendali e partnership non aziendali qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo, formativo e sindacale regionale, interregionale e transnazionale di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, industria e artigianato, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, enti di formazione, centri di innovazione e centri di ricerca.

La formalizzazione dei partenariati aziendali e non aziendali (regionali, oltre che interregionali e/o transnazionali) sin dalla fase di presentazione del progetto sarà oggetto di premialità. In tal caso il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

I partenariati aziendali e non aziendali (regionali, interregionali e transnazionali) devono essere rilevati anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

I partner interregionali e transnazionali devono necessariamente apportare valore aggiunto al progetto.

La sostituzione e/o integrazione dei soggetti partner potranno essere effettuate in fase di attuazione del progetto direttamente dal soggetto attuatore tramite il portale regionale su autorizzazione della Regione Veneto – Direzione Formazione, purché tali variazioni non pregiudichino l'efficacia del progetto approvato.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso, sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità POR</i>	<i>Risorse totali FSE e FdR</i>
Asse	Cat. spesa		
POR FSE Asse V – Interregionalità e Transnazionalità	80	2007/2008	1.012.632,10

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad Euro 50.000,00 e non superiore ad € 100.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi⁸.

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

- interventi formativi: il contributo riconosciuto sarà determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti (rendicontazione a costi reali), entro il massimale di Euro 180,00 per ora di attività. Sono esclusi da tale parametro l'IVA non recuperabile e gli altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori⁹.
- interventi interregionali/transnazionali: il contributo riconosciuto è determinato sulla base di unità di costo standard, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 396/2009 che modifica l'art. 11 del Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come di seguito meglio specificato.

Fanno eccezione i costi di viaggio per il raggiungimento della sede dell'attività e ritorno, per i quali è prevista la rendicontazione a costi reali secondo la disciplina applicabile ai dipendenti pubblici regionali. Per tali attività il costo massimo ammissibile è di Euro 500,00 a partecipante ed attività.

⁸ Voci di spesa B1.8a, B1.8b, B2.25a, B2.25b, B3.8a, B3.8b, B4.6a e B4.6b.

⁹ Voci di spesa B1.8a, B1.8b, B2.25a, B2.25b, B3.8a, B3.8b, B4.6a e B4.6b.

Tipologia interventi transnazionali/interregionali	Unità di costo	Costo standard in Euro	Fino ad un massimo di Euro	note
1, 2 e 3	Spese di vitto per attività semiresidenziali	15,00		IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di vitto per attività residenziali	30,00		IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di alloggio all'interno dei confini nazionali	132,00		IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di soggiorno all'estero EU 15 ¹⁰	159,50	1.822,70	IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di soggiorno all'estero EU 12 ¹¹	104,50	1.194,60	IVA inclusa, al giorno e per persona
	Spese di viaggio	A costi reali	500,00*	IVA inclusa per persona
4	Borse di studio finalizzate alla realizzazione di premi per tesi di laurea	2.500,00		Per persona, al lordo delle ritenute di legge
5	Borse di studio aziendali per la partecipazione a master per soggetti occupati	6.000,00		Per persona, al lordo delle ritenute di legge
5	Borse di studio aziendali per la partecipazione a master per soggetti disoccupati/inoccupati	16.000,00		Per persona, al lordo delle ritenute di legge

* a costi reali, entro un massimale di 500 Euro per partecipante e attività

Per tutti gli interventi sopra citati pertanto il contributo sarà determinato esclusivamente sulla base delle attività effettivamente svolte e dimostrate.

Per gli interventi di tipologia 1 le somme sopra indicate sono riconoscibili solo per le attività svolte dagli imprenditori e lavoratori veneti fuori dai confini regionali.

Per gli interventi di tipologia 2 e 3 le somme sopra indicate sono riconoscibili sia per le attività svolte dagli imprenditori e lavoratori veneti fuori dai confini regionali, sia per le attività svolte da imprenditori e lavoratori non veneti entro i confini regionali.

Per gli interventi di tipologia 3 le somme sopra indicate sono riconoscibili sia per le attività svolte dagli operatori dei centri di ricerca e centri di innovazione veneti fuori dai confini regionali, sia per le attività svolte operatori dei centri di ricerca e centri di innovazione non veneti entro i confini regionali.

Per gli interventi di tipologia 4 e 5, al fine di garantire uniformità di trattamento ai diversi destinatari indipendentemente dal regime fiscale applicato, il beneficiario dovrà acquisire idonea documentazione preventivamente all'erogazione della borsa di studio per determinare l'importo da erogare. Gli importi sopra indicati, pertanto, sono da considerare come importi massimi riconoscibili.

Ai soli fini della dimostrazione dello svolgimento delle attività, il beneficiario è comunque tenuto alla conservazione della documentazione di spesa. La Regione effettuerà verifiche a campione volte ad accertare, anche attraverso l'esame della documentazione di spesa, l'effettività delle azioni svolte.

¹⁰ Paesi EU 15: Austria, Belgio, Germania, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Regno Unito, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia.

¹¹ Paesi EU 12: Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Malta, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica slovacca, Ungheria.

Nella redazione del piano finanziario, i costi sopra indicati riferiti ai destinatari per gli interventi transnazionali/interregionali andranno imputati alla specifica voce di spesa della categoria D1 (“Unità di costo standardizzate riferite all’utenza”).

Gli importi sopra indicati sono stati definiti in conformità ai parametri previsti per visite e scambi realizzati nel sottoprogramma Grundtvig nell’ambito del Lifelong Learning Programe – Programma di apprendimento permanente, coordinato dal Ministero del Lavoro della salute e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, avvalendosi della collaborazione di due Agenzie Nazionali: Agenzia Scuola (AS) e ISFOL.

Non sono imputabili in alcun caso costi riferiti alle retribuzioni e oneri accessori del personale destinatario delle attività (c.d. “mancata produttività”).

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% della somma dei costi diretti, sia riferiti a costi effettivamente sostenuti che a unità di costo standardizzate.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all’area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹²) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese ed i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041/2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - codice fiscale dell’organismo richiedente
 - partita IVA dell’organismo richiedente
 - denominazione dell’organismo richiedente
 - indirizzo della sede legale
 - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l’accesso
 - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - nominativo del legale rappresentante
 - codice fiscale del legale rappresentante
 - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall’apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato “confermato”. Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partenariato al progetto (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati alla suddetta stampa;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;

¹² <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

- moduli di adesione in partenariato completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Via Allegri, 29 – 30174 Venezia/Mestre¹³ entro e non oltre il 30 settembre 2009 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Direttiva per la presentazione di progetti interregionali e transnazionali rivolti alle imprese - ASSE V – INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ – Anno 2009.

Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori¹⁴ per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5133;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

14. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

¹³ Poiché gli uffici della Direzione Formazione si trasferiranno a Venezia in data non ancora definita, il nuovo indirizzo potrà essere comunicato tramite il portale della Regione del Veneto www.regione.veneto.it

¹⁴ Escluso il mese di agosto.

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo “Soggetti proponenti”;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Livello di sinergia e affinità tra gli interventi prescelti e le opportunità di sviluppo e di incremento di business per le imprese.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI Coerenza della proposta tra gli obiettivi specifici dell'Asse Interregionalità e Transnazionalità del P.O.R. e le azioni alle quali il bando si riferisce. Coerenza nell'individuazione degli interventi formativi ed interregionali/transnazionali e le azioni progettuali prescelte.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi espliciti nell'avviso - coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse del POR cui si riferisce il bando - coerenza interna della proposta.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto – esperienza maturata nell'ambito di iniziative progettuali a carattere interregionale e/o transnazionale. Presenza del partenariato aziendale e/o non aziendale (con soggetti rappresentativi del sistema produttivo, formativo e sindacale) a livello regionale, interregionale e/o transnazionale – Qualità del partenariato (aziendale e non aziendale) in relazione agli obiettivi e alle azioni progettuali individuate (adeguatezza, rappresentatività, tipologia partner, dimensione interregionale/transnazionale).	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Articolazione funzionale degli interventi previsti e loro coerenza interna - Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - Idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza – Idonea descrizione delle attività interregionali/transnazionali.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti formativi calcolata sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza occupata – DGR 2581/06 – parte dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI.	Livello ¹⁵	
		0%	0 punti
		1 - 50%	1 punto
		50,1 - 85%	2 punti
		85,1 - 90%	4 punti
		90,1 - 95%	6 punti
		95,1 - 100 %	8 punti

Precisazioni

- Per il parametro, "Grado di realizzazione delle attività pregresse" verrà applicato un punteggio da 0 a 8 punti, calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente nell'ultimo bando specifico per utenza occupata (DGR 2581/2006). Ad un tasso di

¹⁵ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

realizzazione (rapporto corsi realizzati/corsi finanziati) dello 0% viene applicato un punteggio pari a 0 punti, tra l'1% e il 50% viene applicato un punteggio pari a 1 punto; tra il 51% e il 75% vengono applicati 2 punti, tra il 76% e il 90% vengono applicati 4 punti; tra il 91% e il 99% vengono applicati 6 punti; al 100% vengono applicati 8 punti.

- Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla succitata DGR o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 2 punti.
- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, ad eccezione del parametro 6, viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

17. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

¹⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

¹⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 - Descrizione attività

FORMAZIONE IN PRESENZA	Attività formativa che prevede la presenza in aula del discente, da solo ma più frequentemente in gruppo. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. La lezione quindi è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato. Il fine è che le persone acquisiscano concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso. Possono essere previste la discussione e gli approfondimenti, oltre che metodologie di tipo attivo (casi di studio, simulazioni, laboratori).
ACCOMPAGNAMENTO PERSONALIZZATO (COACHING)	Supporto ai lavoratori che necessitano di assistenza e di formazione anche sul posto di lavoro per mantenere, ad esempio, la posizione ricoperta o migliorare la performance. E' a tutti gli effetti un'attività di insegnamento e direzione da parte di un Coach che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa a piccoli gruppi, o in gruppi di studio o di ricerca, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso.
FORMAZIONE OUTDOOR	Programma di formazione che utilizza il supporto di situazioni concrete ed emotivamente coinvolgenti in sessioni prolungate da svolgersi a contatto con la natura, mettendo i partecipanti di fronte a problemi nuovi e complessi per sviluppare determinate competenze attraverso la capacità di apprendere dall'esperienza. Allo scopo di accentuare la dimensione formativa e la finalizzazione dell'apprendimento è opportuno integrare in questa metodologia alcuni strumenti quali ad esempio: le videoregistrazioni dei comportamenti agiti, il confronto tra i vissuti dei partecipanti con il feedback fornito dal trainer, follow up a 1-3 mesi, etc.
FAD	Attività, assistite e non, di trasmissione delle conoscenze svolte in ambiente virtuale e rivolte ad utenza predeterminata. Allievo e docente possono trovarsi in spazi fisici diversi e l'attività formativa può avvenire anche in spazi temporali diversi (comunicazione asincrona). Vengono utilizzate diverse forme di media per trasferire contenuti e comunicazioni (audio, video, testi, computer, multimedialità, ecc.). Per l'utente rappresenta una soluzione di apprendimento flessibile, in quanto fortemente personalizzabile e facilmente accessibile.
ASSISTENZA/CONSULENZA	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che si svolge direttamente sul luogo di lavoro e che coinvolge, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, gruppi variabili di beneficiari. Possono essere previsti: incontri individuali/di gruppo con i vertici aziendali, incontri individuali/di gruppo con il personale, project work, incontri di gruppo per la somministrazione di strumenti di rilevazione, momenti di restituzione e di programmazione di interventi successivi, ecc... Tale attività può essere finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> - acquisire il commitment; - operare confronti con i vertici aziendali; - supportare l'azienda nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, nell'innovazione, nello sviluppo di nuove linee di

	<p>prodotto, nell'individuazione di nuovi mercati, ecc...</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare il personale nello sviluppo di competenze specifiche; - individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro; - migliorare le performances di personale appartenente al medesimo settore.
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	<p>Può essere definito come "la condivisione di informazioni, saperi, sentimenti ed esperienze tra generazioni che si arricchiscono entrambe in un contesto di Lifelong Learning".</p> <p>Esso identifica quell'apprendimento che si verifica attraverso lo scambio di informazioni, pensieri, sentimenti ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse e che è in grado di arricchire entrambe. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più "allievi, più senior e più "allievi) o nella modalità <i>one-to-one</i>.</p>
SEMINARIO FORMATIVO	<p>Percorso formativo breve e intenso ma anche gruppo di lavoro per l'analisi e l'approfondimento di un tema specifico.</p> <p>E' un'attività sviluppata attraverso uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata.</p>
WORKSHOP/FOCUS GROUP	<p>Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento.</p> <p>Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione, senza che nessuno domini sugli altri e cercando di far emergere i reali punti di vista, giudizi, percezioni ed aspettative del gruppo in modo più approfondito di quanto consentano altre tecniche quali il questionario, e all'interno di un confronto interpersonale non possibile con l'intervista individuale.</p> <p>Nel focus group vengono tipicamente poste alcune domande aperte di carattere vario, inizialmente molto generali, in seguito più specifiche, sugli argomenti oggetto di interesse per il ricercatore. Sotto la guida del moderatore i soggetti vengono incoraggiati a discutere ciò che pensano di un certo "oggetto", a spiegare perché hanno quelle determinate opinioni, come le giustificano, su quali fonti si basano, a dire cosa ritengono che pensino altri individui sullo stesso argomento e così via.</p>
STAGE	<p>Lo stage è un'esperienza lavorativa svolta presso un'azienda o un ente dove lo/la stagista svolge alcune delle attività previste dal profilo di riferimento, esso costituisce, normalmente, una tappa del corso formativo e offre all'allievo un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro oltre che acquisizione di una specifica professionalità. Questa modalità offre la possibilità di un inserimento e una maturazione esperienziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc...). e permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative. Si segnala, inoltre, che la fase di stage è orientata a trasmettere specifici contenuti</p>

	professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi on the job.
--	--

Tabella 2 – Descrizione metodologie

FORMAZIONE INTERVENTO	La formazione-intervento si basa sull'empowerment individuale e collettivo, sul valore fondamentale dell'uomo e sul potenziamento delle sue capacità di sviluppo e autoapprendimento. Si basa sul presupposto che, per promuovere il cambiamento organizzativo, si debba alimentare un'ampia partecipazione degli attori che ne sono coinvolti direttamente o indirettamente. Essi devono partecipare alla progettazione di soluzioni alternative a quelle di partenza e che consentono prestazioni più efficaci e condizioni di lavoro più confortevoli.
RICERCA AZIONE	Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a innovare e sviluppare le imprese in ambito strategico.
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE	E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di: <ul style="list-style-type: none"> - interrogarsi sui problemi; - tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca; - consultare banche dati e letteratura; - utilizzare strumenti strutturati; - discutere i risultati e le implicazioni; - produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo.
PROJECT WORK	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli allievi agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor
ROLE PLAY	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
ATTIVITA' PRESSO AZIENDE PILOTA	Inserimento degli allievi in cosiddette aziende pilota – cioè aziende che, nel ramo di attività individuato, rappresentano un'innovazione - allo scopo, dapprima, di prendere visione delle metodologie seguite e, successivamente, di "learning by doing".
TESTIMONIANZE	Incontri del gruppo di allievi con personaggi di spicco del mondo

	aziendale che interagiscono con essi portando la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.
UTILIZZO DI FILMATI	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: <ul style="list-style-type: none">- suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche;- illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati.
VISITE AZIENDALI	Uscite del gruppo di allievi – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli allievi verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, nuove informazioni. A differenza del problem solving, nel Problem Based Learning l'allievo o il gruppo non posseggono <i>ab initio</i> tutte le informazioni necessarie per la soluzione del problema e devono quindi eseguire anche un lavoro di ricerca, che può essere scaglionato in più giorni. Nel Problem Based Learning non è necessaria la presenza del docente durante la ricerca.